

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 8.33
» a domicilio	L. 30	L. 15.00	L. 10.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12.50	L. 8.33

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1087

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in 10 Centesimi stampa;
» » » fuori » » »
Numero arretrato centesimi 1000

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere steno-interpunctio, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 agosto.

L'elezione di Genova.

Per la terza e quarta volta gli elettori del 3° collegio di Genova risposero colla ecclusione dei loro voti alla soprannata caparbia della fazione dominante. Risconfermando a loro deputato l'onorevole De Amezaga, quegli elettori hanno dato l'esempio salutare, che quando un partito, pel quale sia la giustizia, sia la ragione, vuole fermamente, vuole costantemente, non valgono a rinvocarlo dal suo proposito né blandizie di un governo partigiano, né intimidazioni de' suoi servili strumenti, né promesse lusinghiere di speciali favori.

Gli elettori del 3° collegio di Genova, colla loro costanza non solo sono riusciti a soddisfare il proprio desiderio, assicurando il trionfo del candidato di loro scelta, ma giovarono nello stesso tempo al partito, cui si onorizzò di appartenere.

Questo nobilissimo esempio di fermezza dato dagli elettori di Genova, tornerà utile, se siamo sicuri, ai nostri amici, per futuri casi di eguale natura, che l'incorrereggiabilità degli avversari non mancherà certamente di far sorgere in avvenire.

Intanto un mirallegro agli elettori di Genova.

Gli Inglesi nell'Afganistan.

Fra i Parlamenti europei quello di Inghilterra ritarda quest'anno più di ogni altro la proroga delle sue sessioni; ed è chiaro il motivo. Nessuno degli altri governi trovò ad avere sulle braccia, più questioni contemporaneamente allo stadio acuto, come il governo britannico.

L'Irlanda è la piaga indigena, che lo corrode da lungo tempo, ma ora si è inespugnata con un crescendo così precipitoso, che si richiede da

parte del governo tutta l'avvedutezza non disgiunta dalla massima energia, per arrestarne la dilatazione, affinché non guasti tutto il corpo dello Stato.

Anziché più imminente, benché di tanto più lontano dalla madre patria, si presenta il pericolo per l'Inghilterra dalla parte dell'Afganistan: pericolo per il suo prestigio militare, pericolo il suo interesse nelle Indie.

Le forze militari britanniche hanno lasciato Caboul, che venne immediatamente occupata da Abdul Rahman, nuovo emiro dell'Afganistan. A sentire gli Inglesi la fedeltà di Abdul, ch'è una loro creatura, non ammette alcun sospetto, e desideriamo che sia così; ma, se fossimo nei loro panni, confessiamo che la fedeltà Afgana, in massima, non ci lascerebbe molto sicuri, dopo gli esempi non tanto incoraggiati, che ne hanno avuto in passato.

Montenegro.

Nè sembra che sia da contare molto di più sulla fede turca, se badiamo ai temporeggiamenti continui frapposti dalla Porta riguardo al Montenegro. È chiaro che a Costantinopoli si fanno gioco dell'Europa intera, e mentre si è generosi di belle parole, quanto a fatti sono sempre di là da venire.

Dieci volte si è detto che la Porta stava per consegnare Dulcigno, e fra i dispacci arrivati nei giorni scorsi ve n'era uno di Londra, benché non fosse detto di qual fonte, che dava la consegna di quella piazza come bell'è fatta.

È invece così poco fatta, che già si parla della probabilità di un altro Memoriale collettivo delle potenze per indurre la Porta a pronunciarsi riguardo al Montenegro, quasi che il primo non fosse bastantemente perentorio.

L'impotenza della diplomazia non

si è proprio mai manifestata in modo così chiaro come in questo incontro.

Una lettera di Gambetta.

Un giornale di Parigi pubblica una lettera di Gambetta ad un Consigliere Provinciale, lettera il cui tema è principalmente quello delle ultime elezioni compartimentali, ma passa poi a parlare della Democrazia in genere, della Repubblica, e finisce col solito salmo della rinovazione.

Non aspettiamo a disarrivare di questo documento, quando ne avremo sotto'occhio il testo e quando saremo assicurati, che non sia apocritico.

Ci sembra impossibile che il Gambetta d'intelligenza così fina non veda quali riserve gli sono imposte dalla posizione eccezionale, che ormai egli si è acquistata, e che per conseguenza una parlantina troppo sciolta non gli conviene affatto.

TUNISI

Per il momento, e particolarmente per l'Italia, l'affare di Tunisi tiene il primo posto tra le altre questioni, che stanno sul tappeto, e in questi giorni si è avvicinata ad uno stato acuto, che nessuno poteva prevedere.

Dopo la sentenza del Tribunale di Londra, che si pronunciò in favore del Rubattino per la ferrovia Tunisi-Goletta, era supponibile che una questione giudizialmente risolta sul terreno del diritto privato non dovesse più essere fonte di un conflitto nel campo politico; ma pare che al di là delle Alpi non la s'in-

tenda in questa guisa, e che la Francia si senta come offesa nel suo amor proprio e ne' suoi interessi se non acquista nella Reggenza una posizione preponderante, per la quale ogni legittima influenza dei terzi rimanga esclusa o paralizzata.

Non bisogna illudersi: la questione può diventare un po' grossa, ora che c'entra il puntiglio, e che da una nobile gara di propaganda civile sul continente africano, si sta per passare ad un conflitto di supremazia esclusiva dell'uno a danno dell'altro.

Noi confidiamo ancora nella temperanza e nell'equanimità della Repubblica francese, perchè, questo conflitto sia evitato, e perchè le rispettive ragioni delle parti siano rispettate.

Non v'ha dubbio che se la Francia insiste nella sua domanda presso il governo del bey per la concessione di una linea parallela alla Tunisi-Goletta, la cosa in opposizione ai patti garantiti alla ditta Rubattino, e quindi esercita sul governo della Reggenza una illecita pressione a danno dei terzi.

La questione assumerebbe allora un carattere internazionale, e l'Italia, come più interessata, deve preoccuparsene per prima; ma è altrettanto certo che il voto di tutta Europa sarebbe a la parte del buon diritto, che

in questo caso è la parte nostra.

Però non sempre il buon diritto è quello che prevale nei consigli dei governi, e quindi sarà bene che l'Italia si tenga disposta, per ogni evento, a far valere le sue ragioni.

Quando esauriti tutti i mezzi conciliativi, l'Italia si trovasse proprio di fronte ad un atto di violenza, noi confidiamo, che non sarebbe sola nel respingerlo, poichè tutti gli Stati, anche all'infuori del caso speciale, hanno interesse, non solo di condannare, ma di tagliare le ali ad una politica, che, ispirandosi al solo sentimento di una gelosia ingiustificata, e ad una sete insaziata di dominio, facesse appello alla forza, calpestando il buon diritto.

Se la Francia volesse badare, come speriamo, al suo interesse ben inteso, non si arriverà certamente a questi estremi; ma dove si tratta di puntiglio, il più piccolo passo da una parte può essere di eccitamento pericoloso per l'altra. E s'egli è vero che due corazzate francesi si trovano già nelle acque di Tunisi per appoggiare colla loro presenza una ingiusta domanda, non può sorgere più dubbio che quella domanda non fu già un passo inconsulto di un funzionario malacorto, e me sarebbe in tal caso il console Roustan,

ma l'effetto di un piano prestabilito dal governo francese, il quale ne avrebbe pure calcolato tutte le conseguenze.

Noi persistiamo nella migliore ipotesi che ciò non sia; ma ove fosse, non ci resta che incoraggiare il nostro governo nella tutela del buon diritto, e assicurargli, per quanto sta in noi, l'appoggio dell'opinione pubblica, in tutti quei passi che l'evenienza delle circostanze rendesse necessari.

LA NOTA COLLETTIVA

Il Diritto pubblica in francese la nota collettiva delle potenze sul Montenegro.

Eccone la traduzione:

3 agosto 1880.

I sottoscritti, ambasciatori di Germania, Russia, Inghilterra, Italia e Francia, ed incaricati d'affari dell'Austria-Ungheria si sono affrettati a trasmettere ai loro governi rispettivi la Nota che la Sublime Porta volle diriger loro al 15 luglio scorso, in risposta alla loro comunicazione indetenta del 26 giugno. Essi hanno il rammarico di far sapere a S. E. Abedine pascià che i loro governi non possono accettare come soddisfacente le proposte formulate in quella Nota.

I governi rappresentati dai sottoscritti appresero che la Porta inviò dei rinforzi di truppe e di munizioni sulla frontiera del Montenegro, ed essi vogliono ammettere di buon grado che quei provvedimenti furono presi dalla Porta coll'intenzione di eseguire fedelmente i suoi impegni.

cato da vicino come questa. Pure ei sedeva con gli occhi fissi e gravi, con le labbra chiuse e composte a tristezza sforzandosi di ascoltar bene, con calma e con giustizia, come se fosse stata un'altra storia qualunque della sua parrocchia e si fosse trattato di un altro peccatore qualunque e non del suo proprio figlio.

La signora Love ripeté con molte correzioni ed amplificazioni il fatto già narrato. Disse che «questo amore - dobbiamo così chiamarlo? ma la parola sarebbe diversa e si tratta di una forma di amore di un altro genere» - era stato condotto tanto segretamente che quantunque dovesse aver durato almeno tre mesi, ella non ne aveva avuto mai alcun sentore.

La scoperta era accaduta per puro caso, e subito dopo la ragazza era sparita.

— Sparita? ripeté ansiosamente il signor Garland.

— Sì, signore, e questo è che mi turba, questa è la mia paura - e perciò son venuta a dirglielo prima che tutto il vicinato cominciasse a far ciarle. La scappò nel mezzo della notte, senza portar seco che le vesti che aveva indosso, senza dire parola a nessuno, senza lasciare riga di scritto. Di questo non mi faccio caso, perchè credo non sappia fare altro che il suo nome. Quello che abbia fatto e dove sia andata nessuno lo sa. - Ha attentato a se stessa? è scappata a Cambridge dal suo amante?

Il signor Garland tremò. Non sapeva neppur lui per quale di questi due casi propendere, perchè l'uno di scampo all'altro.

(Continua)

APPENDICE (5)

del Giornale di Padova.

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

— Stà forse male qualcheduno in paese, Giovanna?

— No, signore; ch'io sappia, rispose una voce che non era quella di Giovanna, ma di una visita che veniva assai di rado ad Immeridge - la signora Love, di Cascina della Valle. La vecchia signora si era fermata in atto di esitazione sulla soglia. Aveva la mantellina sparsa di fiocchi di neve ed uno zoccolo di neve intorno alle scarpe.

— Dolente di incomodarla, si nor parroco, spero mi vorrà scusare, disse ella facendo una riverenza con moto convulso.

— Ma certo, mia buona amica, disse il parroco, facendola accomodare vicino al fuoco con quella cortesia cavalleresca che usava sempre con le donne. Ma come l'è venuto in mente di far tutta questa strada con un tempo simile?

— Non m'è venuto in mente di pensare al tempo, rispose la signora Love, e il sorriso sforzato che finora era riuscita a conservare, sparì a poco a poco dal suo volto.

— Io aveva... una cosa da comunicarle, ed ho pensato... il mio uomo

ha pensato... che era meglio venissi io stessa.

— Troppa bontà dal canto suo, rispose cordialmente il parroco, or via diremo a Giovanna che cominci dal portarle una tazza di thè.

La vecchia gli fermò la mano mentre stava per suonare il campanello.

— Oh no! La prego, signore, no; non potrei proprio mandarlo giù adesso. - To... to... e scoppì in lacrime.

Il signor Garland le sedè accanto e le prese la mano, come faceva sempre con i parrocchiani, quando avevano qualche afflizione. Alcuni dicevano di lui che nella vita comune si teneva troppo a distanza da loro; che coi suoi gusti, coi suoi sentimenti, con le sue simpatie troppo raffinate, la distanza fra lui ed i rustici ed ignoranti popolani che lo circondavano era tale, quantunque visse tra loro da tanto tempo, che non c'era se non un gran dolore che potesse varcarla. Ma quando il dolore veniva per davvero a visitare alcuno di loro, non era chi potesse essere più tenero, più gentile, più sinceramente affettuoso del parroco.

— Son certo che ella ha qualche affanno di spirito, amica mia. Mi dica subito di che si tratta.

— Non so come fare a dirlo, signore. Si tratta, si tratta... - Oh vorrei che si potesse sapere senza che glielo dicessi - Il suo figliuolo!...

Il padre impallidì.

— Non è accaduta disgrazia al mio figliuolo? M'ha scritto la settimana scorsa. Ha scritto forse a lei di recente?

— No; credo anzi che non si sa-

rebbe attentato a scrivere perchè, signor Garland, il suo figliuolo non si è condotto bene verso il mio buon marito e me.

Era stato concertato fra lei ed il signor Love che la sarebbe entrata in argomento così, per poi a poco a poco dir tutto il crudele segreto finora noto a lei sola, ma che teneva da un momento all'altro potesse giungere agli orecchi del padre di Keith.

Il colore tornò in viso al signor Garland, anzi divenne rosso come il fuoco.

— Mio figlio non si è condotto bene con loro! Ci deve essere qualche equivoco, signora Love; egli non è solito... Ma se la vuole spiegarmi in che ha offesi forse potrà darle spiegazione.

La signora Love scosse il capo.

— Non si tratta di ciò, signore; avremmo potuto tollerare tutto da lui senza offesa; gli volevamo tanto bene. Ahimè, ne sono afflitta come potrei essere per un mio figliuolo che si fosse travolto.

— Travolto! ripeté con asprezza il signor Garland, basta! Non dimentichi che parla di mio figlio.

— È ben di lui che parlo; chiunque me l'avesse detto, non ne lo avrei mai creduto capace, proprio come fa lei, signore. Ma lo ha confessato la ragazza... e qualunque cosa sia diventata adesso, prima non era una cattiva ragazza... e non mi ha mai detto una bugia, nè mi ha mai ingannato nella più piccola cosa sin qui. Ed è un anno che è al mio servizio, e l'ho conosciuta fin da bambina, povera creatura!

— Signora Love, disse il parroco,

uscendo un poco dallo stupore, e parlando con dignitoso sussiego, posso io pregarla di spiegarsi un poco più chiaramente? Che possiamo mai aver che fare, mio figlio ed io, nelle sue peripezie domestiche per causa di fantesche?

— No, signore, rispose la signora asciugandosi le lagrime e parlando con un certo calore, ma quando un signore si abbassa a far compagnia ad una serva, quando dà ad intendere di far visita al padrone e alla padrona e con questo pretesto si dà convegno con la ragazza a qualunque ora ed... in qualunque luogo; quando, partito lui, le altre persone di servizio si fanno beffe di lei; e finalmente, - poco importa il come - si scopre ogni cosa... ed essa non lo nega; anzi me lo dice spudoratamente in faccia... che egli è il suo amante, e che è certa che la sposerà subito, e... oh signore! oh signor Garland!

Il vecchio si era rimesso a sedere e veniva quasi meno come una donna.

— Non mi badi, signora Love, vada innanzi col suo racconto. Chi è la ragazza?

— La Carlottina, cioè Carlotta Dean, figliuola del bifolco Tomaso Dean.

— E il giovane? Non vuol mica dire... non può mica volere insinuare che il giovane sia il mio figliuolo?

— Ah, che è proprio lui, senza dubbio alcuno, disse la signora Love, scuotendo il capo. Ed io pensai, signore, - mio marito ed io pensammo tutti due, che era meglio venissi da lei e le raccontassi il fatto, prima che lo sapesse da altri.

— Il fatto! Qual fatto? Oh ma la mi perdoni. Indovino tutta la storia. Oh sventurato figliuolo!

Nullameno essi non potrebbero prestarsi ulteriormente alla continuazione del sistema di dilatorio che condusse alla situazione attuale e si vedono nella necessità di invitare il governo ottomano a mettervi fine.

I sottoscritti credono che sarebbe più conforme agli interessi della Porta di dare immediatamente seguito alle proposte contenute nella loro nota del 26 giugno scorso, relativa alla cessione del distretto che comprende Dulcigno e la parte della riva destra della Biana, che si stende sino alle foci di questo fiume.

Essi raccomandano fortemente alla Porta di dar effetto a questa combinazione che sarebbe la più vantaggiosa per tutte le parti interessate.

Nullameno nel caso in cui la Sublime Porta preferisse attenersi agli impegni che essa ha assunto colla Convenzione del 18 aprile, i sottoscritti devono prevenirla che se allo spirare di tre settimane, a partire dalla presente notificazione, non ha potuto essere data piena esecuzione a quella Convenzione, i loro governi contano che essa si unirà alle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino per aiutare il principe di Montenegro a prender possesso colla forza del distretto di Dulcigno allo scopo di dar effetto all'altra proposta formulata nella nota 26 giugno.

I sottoscritti approfittando di quest'occasione per rinnovare...

Firmati: Hatzfeld - Kojek - Tissot - Goschen - Corti - Novikow.

SPEDIZIONE ANTARTICA ITALIANA

L'illustre Cristoforo Negri dirige alla *Riforma* la seguente lettera:

Cambio (Lago Maggiore) 9 agosto. Il comm. Bernardo Arnaboldi dei conti Gazzaniga, sindaco di Pavia, che in varie circostanze si è distinto con atti di splendissima liberalità, ha adesso voluto concorrere con somma cospicua alla formazione dei fondi che si riuniscono mediante sottoscrizione nazionale per effettuare, secondo il progetto mio e del tenente Giacomo Bove, una spedizione antartica italiana. Mi ha infatti annunciato con lettera 5 corr. in data di Rapallo che poneva a disposizione dell'intrapresa italiana lire 10,000 e che per concretare le specialità si abboccherà presto con me.

Con ciò il generoso Mecenate realizza un pensiero non nuovo per lui. Tre anni sono lo aveva richiesto di sottoscrivere un premio per una spedizione artica, che si stava all'estero preparando, ma egli mi aveva risposto che preferiva di riserbarvi per meglio appoggiare, quando la occasione si presentasse, una spedizione italiana.

Io mi lusingo che il nobile esempio del comm. Arnaboldi sia per essere efficace di frutto presso altri facoltosi italiani, ai quali ho diretto a questo scopo lettere particolari.

Ne ho pure inviato o da solo o di concerto col bravo tenente Giacomo Bove, che per qualche settimana fu qui, non poche agli italiani delle nostre colonie d'America, d'Asia e d'Africa, ed ho argomentato ed anche antica esperienza per credere che non saranno inefficaci. Nuovi Comitati per ogni dove si fondano e vari se ne sono costituiti anche qui, per esempio, a Novara e ad Intra, e si ebbero, e continuano ad aversi sottoscrizioni e versamenti, il cui prodotto si dirige al Comitato centrale di Genova.

Ricevendo le somme significanti, quelle per esempio, di L. 50 o 100, accetto di cuore anche le piccole, memora dell'adagio toscano: Grano e granello empon lo stajo.

Avvezzo poi a porre in ogni affare animazione ed impeto, più ne pongo in questo che è prediletto per me, e per il quale assunsi anche impegno speciale, accettando la distinzione di presidente d'onore conferitami il 12 luglio dal Comitato di Genova; ed la chi mi dice che con settanta primavere sulle spalle m'affatico di troppo, rispondo come sempre — chi non vuol durare fatica in questo mondo, non ci nasca.

A Genova so che si ebbero sottoscrizioni e versamenti, anche di L. 4000 e di 1500; non posso dubitare né della protezione di S. M. il Re, né del favore del Governo, né dell'assistenza d'uomini d'ogni partito influenti in Parlamento, né del desiderio di tutta la grande ed intelligente nazione. Non sono edotto dell'operosità del Comitato di Firenze, ma ben confido in esso ed in quelli di

Napoli e Venezia, e la Società geografica italiana per istituto suo proprio, e levatezza di idee, e copiosi mezzi di molti fra i componenti suoi, vorrà certamente assicurare l'esecuzione di una intrapresa sì utile alla scienza e di sommo onore all'Italia.

NEGRI CRISTOFORO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Il 22 novembre prossimo avranno principio presso il Ministero degli esteri gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

NAPOLI, 14. — A Napoli il partito moderato ha deciso di portare il conte Capitelletti a candidato del Collegio resosi vacante per la morte dell'onor. Mariano Engler. I progressisti ancora non hanno fatta la loro scelta. Alcuni di essi favorirebbero l'avv. Visco; altri, e sarebbero i più, vorrebbero portare l'attuale ministro della guerra, generale Milon, qualora non riuscisse eletto domenica prossima a Bari. La decisione formale sarà presa dalla progressista dopo conosciuto l'esito della elezione del Collegio di Bari.

PERUGIA, 14. — È giunto il maestro Wagner, e ha preso alloggio nel Grande Hotel di Perugia.

Assisterà all'Aida, che continua a destare entusiasmo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — In occasione del viaggio di Cherburgo e della rivista delle squadre, che vi erano riunite, il Presidente della Repubblica disse la lettera seguente al sig. ammiraglio Juréguiberry, ministro della marina.

Parigi, 12 agosto 1880.

Mio caro ministro, Non saprei felicitarvi abbastanza per l'eccellente stato nel quale trovai le due squadre riunite nel porto di Cherbourg.

Ammirai l'aspetto magnifico delle navi, e la bella tenuta degli equipaggi. Vi prego di ricevere e di trasmettere agli ufficiali e ai marinai l'espressione della mia viva soddisfazione.

Aggradite mio caro ministro, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Giulio Crèvy.

RUMANIA, 13. — Un dispaccio da Bukarest allo *Standard* annunzia che i Bulgari rifiutano positivamente di cedere Arab-Tabia. Il governo rumano ha preso le sue misure per occupare quella pizze si tosto che avrà ricevuta la notificazione ufficiale dalle potenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

R. decreto del 6 agosto che approva il regolamento relativo alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 16 agosto.

Il Giardino di S. Sofia. — L'area guadagnata coll' interramento dell'alveo di S. Sofia fu sistemata, livellata e se ne fecero le grosse piantagioni.

A dir vero ci pare non possa e non debba dirsi propriamente un giardino. La parte finora eseguita del progetto Negrini si riduce alla formazione di uno stradone centrale, che partendo dall'uno dei capi arriva ad un piazzale, da dove si biforca in due vie, che, mantenendo la direzione del primo tronco, mettono: un ramo verso la chiesa e l'altro al principio della strada di S. Eufemia; sono piantati gli alberi maggiori, sono preparate le sjuole ed i viali per pedoni; ma da questo che si è fatto a quello che ri-

sulta dal progetto Negrini c'è grande distanza.

Il progetto contempla la spaccatura di tutto il lato del muraglione in fondo verso campagna che sarebbe da sostituire con eleganti cancellata e nel mezzo una fontana; in tal modo, liberato dal presente impedimento, l'orizzonte si aprirebbe con una stupenda prospettiva: poi sono preavviate piantagioni di sempre verdi, di fiori nelle sjuole e nel parterre di mezzo; tutto lungo le strade fanali a gaz, panchette di marmo, colonnine ecc., nel centro una fontana artistica, qualche allargamento e rettifiche nei contorni; insomma un insieme di cose le quali non solo completano, ma anzi valgono ad esprimere il concetto intero del progettista, che ora non è che abbozzato nelle prime linee.

Però ci asteniamo dai giudizi, attendendo che le condizioni economiche del Comune permettano a suo tempo di dar seguito e di finire il lavoro. Intanto non possiamo vedere in quanto si è fatto che la sistemazione di uno spazio, che prima era un zero abbandonato e che oggi almeno si presenta come una nuova via ombreggiata e decente.

Ma in verità finora è poca cosa. Nuovi avvocati. — Senza nostra colpa, fu omesso ieri, fra quelli dei neo-avvocati, il nome del dott. Alberto Ziller.

Al Congresso di Beneficenza in Milano che avrà luogo col giorno 29 del corr. mese la nostra Congregazione di Carità ha delegato a rappresentarla il chiarissimo prof. Gian-Paolo comm. Tolomei.

Tale nomina onora la Congregazione ed il Professore, né la scelta poteva cadere su persona più opportuna e più confacente all'incarico.

Caduto da cavallo. — Verso le 8 pom. di ieri, sullo stradale della Stazione, andava trotando a cavallo certo sig. G.

Non ne sappiamo la ragione — certo il sig. G. cadde di sella, lasciando libero di sé l'animale, che gli stava sotto. Il quale — non più trattenuto dal morso — pigliò una corsa sfrenata e finì col battere nella vettura N. 6, rompendone lo stanghetto, e regalando al facchieraio un calcio, che lo colpì alla gamba sinistra e lo renderà inabile per qualche tempo al lavoro.

Non ci consta che il sig. G. abbia riportato malanni nella sua caduta.

Un granchio del cronista. — Erano quasi le undici di stanotte; e il cronista — partendo da Pedrocchi — muoveva verso le piazze per rincasare, pensando forse agli argomenti della sua cronaca del domani.

E sentiva un vuoto enorme, sconsonante nel povero sacco delle memorie.

Quando — arrivato presso il cosiddetto *Volto della corda* — s'imbatte in una folla di gente, che usciva rumorosamente dai portici interni del Salone. Dio sia ringraziato! esclamò egli allora; qui c'è qualche cosa di grosso, e la cronaca è fatta.

Si acciò in mezzo a quella folla con una sollecitudine, con una specie... d'avidità senza uguale, e — adocchiato un individuo, che gli pareva dovesse saperne più degli altri — pronunciò la formula sacramentale:

— Che cosa è successo? L'individuo lo guardò dal basso all'alto, con un'aria misericordiosa da far venire la pelle d'oca, e, scrollando le spalle, rispose:

— Si cantava. Che disinganno e che umiliazione! Infatti — pochi istanti prima — una comitiva di giovanotti s'era fermata sotto il Salone, e vi aveva intonato un canto, che per la sonorità delle voci, richiamò molta gente a udirlo.

E — finito il canto — la gente se n'andava... pacificissimamente.

Questo — in buon volgare — si appellerebbe un granchio.

Fiera d'oggi. — Il tempo guastò in parte la nostra fiera, che non riuscì così animata, come si avrebbe potuto sperare.

Affari discreti. Piccolo incendio. — Questa notte, alle 10 3/4 circa, in Via S. Leonardo si sviluppò un piccolo incendio, avendo preso fuoco la canna del camino d'una casa.

Accorsi le guardie di P. S. ed i pompieri, dopo brev'ora, l'incendio fu spento, cagionando un danno di poche lire.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Una borsa di tela contenente di-

verse carte tra le quali due viglietti del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà. Due chiavi.

Per la prima volta.

Un viglietto del Monte di Pietà. Un portafoglio contenente diversi oggetti e due lire.

Due viglietti del Monte di Pietà. Due chiavi.

Il Raccogliatore. — Questo giornale agrario contiene nel fascicolo del 1 agosto 1880, le seguenti materie:

Al benevolere lettore — Nuovi soci del Comitato agrario padovano — Concorso speciale di macchine agrarie nel 1882 — Concorso speciale di macchine agrarie, Padova 1880 (Premiazioni) — Escursione Agraria.

Pompeo Anastasi — Stato della pollicoltura nella provincia di Padova.

Rodolfo Melati — Società di pollicoltura in Este.

Eugenio Petrobelli — Escursione agraria.

Spigolature e notizie varie.

Il Re e il Consorzio Nazionale. — S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Presidente del Consorzio Nazionale ha presentato a S. M. il Re in udienza particolare il seguente indirizzo firmato da tutti i Membri del Comitato Centrale; e gli ha presentato contemporaneamente moltissimi indirizzi di Comitati e patroni del Consorzio inviati al Principe Presidente od al Comitato Centrale da ogni parte d'Italia e dall'Estero per manifestare la loro esultanza e riconoscenza per la recente determinazione di S. M. il Re di pagare un milione offerto al Consorzio Nazionale dal magnanimo Suo Genitore VITTORIO EMANUELE II.

S. M. il Re ha accolto con segni del più vivo gradimento quelle dimostrazioni. Ha letto attentamente l'indirizzo del Comitato Centrale, ritenendo presso di sé anche gli altri indirizzi per esaminarli e leggerli tutti. Poi dimostrando il più grande interessamento per questa Ist. nazione, si è intrattenuta a lungo col Principe Presidente a discorrerne, minutamente informandosi dell'amministrazione, dei progressi compiuti dal Consorzio in questi ultimi anni, del tempo probabile per raggiungere la sua meta, delle cause che potranno accelerarne il cammino, delle nuove offerte che continuamente si fiduciano al Consorzio e dei pagamenti delle offerte antiche, che già si compiono su vasta scala o integralmente o con rate annuali; ha accolte le informazioni dategli dal Principe di Carignano con tutta l'attenzione e col maggiore interesse dimostrando le sue sollecitudini per questa nobile e patriottica Istituzione.

Esso l'indirizzo del Comitato sottoscritto da tutti i suoi componenti:

« MAESTÀ,

« Il Comitato Centrale del Consorzio Nazionale compie un grande e gradito dovere presentando alla M. V. l'attestato della sua esultanza e il tributo della sua ammirazione e riconoscenza per la determinazione presa da V. M. di soddisfare l'offerta fatta a questa Istituzione da Re VITTORIO EMANUELE II di gloriosa memoria.

Con questa risoluzione nobilissima, saggia ad un tempo e generosa, voi date compimento ad una parola di Re, affidata d'oltre tomba dalla grande anima dell'Augusto Vostro Genitore a Voi erede della sua lealtà e dei magnanimi sentimenti del Suo cuore. Rendete il più solenne e prezioso omaggio a questa nostra Patriottica Istituzione, la quale nata quattordici anni or sono sotto l'Augusto Patronato del Re Galantuomo e Guerriero, ha saputo colla immutata costanza de' suoi proponimenti e coi risultati già ottenuti, vincendo mille difficoltà, meritarsi le simpatie e il patronato dell'Augusto Suo Figlio. Affermate agli Italiani nel modo più eloquente ed autorevole che il Consorzio è ormai una gloria nazionale ed una grande gioventù del Credito Pubblico e dello Stato. Dimostrando la Vostra fede nel suo avvenire ne attestate la vitalità e la vigoria. A coloro che si mostrano titubanti nell'adempimento della loro promessa insegnate come essa sia sacra e si debba osservare:

« MAESTÀ,

« Il Comitato Centrale apprezza tutta l'importanza di questo Vostro atto, di valore morale inestimabile, che segna una data memoranda ed una delle più belle pagine negli annali del Consorzio Nazionale; e non sa come meglio manifestare e riassumere i suoi sentimenti che con una unanime esclamazione al suo giovane Re, degno successore di quel Magnanimo CARLO

ALBERTO e di quel Grande VITTORIO EMANUELE II, che le più lontane generazioni rievocano con immortale gratitudine non solo per avere iniziato e compiuta l'opera di unità ed indipendenza Italiana, ma anche per avere inaugurato le più civili riforme e protette le più utili Istituzioni Nazionali. »

Sequestro di giornale. — Alcuni giornali annunziano e censurano come un attentato alla libertà della stampa, il sequestro del *Cittadino*, giornale di Savona, per un articolo (essi dicono) contro i gesuiti.

A noi consta invece che il *Cittadino* di Savona è stato sequestrato per offese alla famiglia reale. Così il *Diritto*.

Monumento Bandini. Si ha Siena, 14:

« Stamane alle ore 8 1/2, con l'intervento delle autorità e di gran folla l'audiente è stato inaugurato, nella piazza Salimbeni, il monumento a Sallustio Bandini, iniziatore delle dottrine di libertà economica.

Il monumento è lavoro insigne dello scultore senese Sarrocchi eseguito per commissione ed a spese del Monte del Paschi.

Sono stati molto applauditi i discorsi del conte Piccolomini, del provveditore dell'Istituto comm. Banchi e del cavalier Pavolini. » (Conserv.)

Feste d'Otranto. — Mandano da Otranto 14 al *Conservatore*:

« È immenso il concorso di gente da tutti i Comuni della provincia. I deputati, le rappresentanze della provincia, dei Municipi, della stampa i discendenti dei martiri e dei combattenti nella guerra d'Otranto furono ricevuti dall'arcivescovo col suffraganei ed i Capitoli. »

I Piccioni viaggiatori del colonnato militare di Bologna, che intraprendono una serie d'esperimenti di corrispondenza con le fortezze sottomarine, s'erano lasciati liberi:

da Borgoforte il giorno 17 agosto da Mantova il » 24 » da Villafranca il » 30 » da Verona il » 5 sett.

Si fanno perciò nuove raccomandazioni ai cacciatori di ea chiunque, di rispettare questi aerei messaggeri che volano a scopo di nostra utilità.

Bonne coraggiosa. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, del 13.

Questa mattina, verso le ore 9 1/2, al largo S. Domenico, un ladro ha aggredito una signora che passava in carrozzella, e ha tentato di strapparle una scatola che aveva avanti a sé. La signora non si è perduta d'animo; ha afferrato il ladro, e d'essa dalla vettura, ha animosamente resistito perché la scatola non le venisse involata.

Allora il marituolo — che come tutti i suoi colleghi, di questi tempi, si trovava armato di pugnale — ha minacciato di vita la signora — e questa avrebbe avuto certamente la peggio, se un coraggioso giovane il signor Cescherini, figlio del Direttore delle prigioni, non fosse accorso in suo aiuto, e assistendo tre colpi di bastone sul capo del malfattore, lo avesse obbligato a desistere.

E poi sopraggiunta anche una guardia di pubblica sicurezza — Ernesto de' Miro — che impugnando il revolver, ha potuto acciuffare il farabutto e arrestarlo.

Costui è stato riconosciuto per un noto pregiudicato e ammonito — probabilmente uno dei sedicenti reduci dal domoillo coatto, di cui parliamo ieri l'altro.

E ci si dice che il tiro non era preparato a quella signora, la quale ha nome Ferdinanda Viggiano, ma ad altra che si sapeva dover giungere dalla ferrovia, proveniente da Milano, e recante seco una grossa somma — circa 17 mila lire.

Si vede che, qualche volta, i ladri sono meglio informati della Polizia!

Da Bordeaux a Milano in velocipede. — Ieri l'altro giungeva a Milano da Porta Ticinosa, annerito dal sole e non ridotto troppo in buono stato dalla pioggia, il signor Maurice Esperon, membro del veloce-club di Bordeaux, partito da questa città sul velocipede il 2 agosto sotto una pioggia abbastanza forte. Arrivò a Tolosa la sera dello stesso giorno, percorrendo più di 250 chilometri. — Il giorno dopo continuò il viaggio passando per Carcassonne, Narbonne, Montpellier, Nîmes, Marseille, Cannes, Nizza, e costeggiando la spiaggia, fino a Genova, quindi a Milano.

Il signor Esperon fa conto di recarsi in Svizzera, in Austria, in Germania, nel Lussemburgo e nel Belgio ritornando a Bordeaux per la via di Parigi. (Perseveranza)

Arco italiana all'estero. — Scrivono da Barcellona alla *Nazione*:

« La Compagnia drammatica Belotti Marini lascerà fra giorni la Spagna per ritornare in Italia carica di allori... di quattrini. La signora Marini specialmente a Madrid è stata fatta segno alle più vive simpatie anche da parte dei connazionali colà residenti, ed il conte Greppi, nostro Ministro presso la Corte Spagnuola, si è recato più volte presso la distinta attrice onde assicurarla che il Governo era ben lieto di sapere che l'Arco drammatica italiana, sua mercede, trionfava in un paese straniero. »

— Scrivono da Dieppe: Il violonista Sivori non vuol più lasciare Dieppe; egli ebbe un tal successo al concerto dato al teatro del Casino, che altri ne darà all'epoca delle Corse.

Una scoperta certamente più importante di quaranta giorni di digiuno di Tanner è quella che regala alla scienza un'altra americana, mistress Kingsford: il *vegetarismo*. Ella asserisce che l'uomo è un animale assolutamente frugivoro. In prova di che assicura non aver mangiato carne da otto anni.

Il ragionamento di mistress Kingsford farà molto piacere ai darwinisti, per quanto sia poco lusinghiero per noi poveri mortali:

« L'uomo, essa dice, è assolutamente costituito come la selmnia, la quale non si ciba di carne. Dunque noi non dobbiamo mangiarne. »

Una scommessa da pazzo. — Leggesi nella *Perseveranza*, Milano 13:

« La scommessa del dottor Tanner è diventata contagiosa; e a somiglianza di colui che asseriva essere facile a tutti il saltar giù da una finestra, ma il difficile consistere non saltar su, un tale, l'oparato Carlo Brindiscio si pose a sostenere con un suo collega che una prova assai più difficile di quella del dottor Tanner sarebbe consistita nel continuare a mangiare per 40 giorni di fila. Questa animata discussione avea luogo in un osteria e fra un'infinità di chiacchiere, asserzioni e denegazioni il vino intanto aveva una parte preponderante: di qui la bizza del Brindiscio che s'incacciò nel volere scommettere d'essere buono di continuare a mangiare e bere per un'infinità di giorni.

Di quel momento egli ingojò, per quasi due giorni, ciò che avrebbe potuto servirgli per una intera settimana; ma, dopo tanto mangiare e bere, lo stomaco si ribellò; e allora il Brindiscio, gonfiò come un'atra, trafelato ansante e cegli occhi fuori del capo cadde a terra, colpito da un male terribile.

Alcuni pietosi lo trasportarono all'Ospitale in uno stato miserando. »

Farricidio a Recoaro. — Scrivono in data del 15 all'*Arena*:

Ieri sera giovedì, Recoaro venne funestato da una detestabile azione orminosa.

Da vario tempo la famiglia Anicini di Recoaro, composta di tre individui contadini, cioè del padre Andrea di anni 76, e dei due figli Antonio di anni 47, ammogliato con un bimbo, e Andrea d'anni 25, era contristata da continue contesse, e dissidi da parte del figlio maggiore, per ciò che questi nutrivà verso il padre avendo secondo lui, motivi per ritenere di essere postumo nelle simpatie e nel riparto della tenue sostanza. (Lire 10 mila circa) in confronto del fratello minore.

Ieri sera alle 6 cogliendo l'occasione che il fratello trovavasi assente dal paese, l'Antonio, senza essere spinto da alcun alterco durante la giornata, incontratosi studiatamente col proprio padre che si ne stava girando nel cortile di sua abitazione, lo investì, e con un nodoso bastone cominciò a percuoterlo all'impazzito, finché il padre, sorpreso ed impotente a difendersi cadde esanime al suolo.

Già però non fu sufficiente a sziare la vendetta dell'esecrabile figlio, perché invece farente sbranò sopra il corpo del padre, ripetendo le percosse col bastone sino a che lo rese cadavere. Solo a questo punto l'infame figlio abbandonò il corpo del padre, dandosi alla fuga per i monti, senza essere raggiunto, sebbene sia stato subito inseguito dai Ralli Carabinieri.

Una gran progetto. — Togliano dal *Sole*:

« Se ne discorre calorosamente da alcuni giorni. Si tratterebbe di aprire dall'Arco del Sempione alla Piazza del Duomo un immenso boulevard, fin-

eggiato naturalmente da alberi, largo 40 a 50 metri e lungo 2000. Il cavallo sembrerebbe sorgerebbe tutta a Milano nuova. Sostenitori del progetto sarebbero l'ingegnere Maraini, la Banca Italo-Svizzera, la Banca Generale del Credito Mobiliare, la Société Générale des Eaux de Paris, e il sindaco Binzaghi.

COMMEMORAZIONE

Il trigesimo oggi si compie dacché la contessa Antonietta Rosa Mirra, quarantenne, non potendo sopravvivere alla repentina dipartita dell'angelica sua figlia Giulia, scese a raggiungerla nel sepolcro.

Il lutto per queste due perdite, per questa tragedia dell'amore più tenero, sublime e santo è sì inteso da mantenere attoniti quanti lo provano e da non concedere alla parola il potere di adeguatamente significarlo. Diciotto, leggiadra e colta era Antonietta un esempio di modestia, di tenerezza e di pietà. L'ammiravano tutti, tutti erano desiderosi di bearsi della sua convivenza.

Ahime! repentino morbo, ribelle ad ogni sforzo della scienza e dell'amore in pochi giorni la spense. Tutti piansero all'inaspettato annuncio della sua dipartita, ma queste, come strale fulmineo, colpì il cuore della madre, alla quale il pianto non concesse lenimento, né l'aspetto dei quattro superstiti figli e del degno consorte, benamato, bastarono a confortarla.

Ineffabile fu il cupo strazio che in otto giorni spense ella pure.

Chi può misurare l'abisso del suo dolore? Eppure ella era sì tenera per tutti di sua famiglia, sì rassegnata ai supremi voleri, sì pietosa da rinvenire opere e parole generose e soavi per alleviare le altrui sventure ed a molcare le più amare ambascie. In aere più soave e puro ella la sua figlia raggiunta.

Certo di lassù non oblia lo sposo, i figli, i congiunti, gli amici ed i poveretti che l'amavano tanto, e, se le preci d'una martire santa a Dio sono eccelle, per tutti impetra quei conforti e quei soccorsi, che quegli ella non può più prodigare. Ma, se la sua salma sta chiusa nei sempre lacrimabili marmi della tomba, la memoria delle lei virtù ancora circonda e questa memoria edificata ogni suo caro finché giunga l'ambito giorno, che, oltre le stelle, la potrà rivedere.

Povero FELICE! io che ben conosco la tenera fibra del tuo nobile cuore comprendo qual tetro vuoto vi abbiano operato le due funeste dipartite, e come la perdita di lei, che divideva con te le cure dei cari, che ancora ti fanno corona, ti addossò un peso assai grave e più difficile. Però non scoraggiarti, non abbandonarti all'inerte dolore. Ella veglia su te e ti anima a compiere la tua missione di padre e di cittadino, onde nel mentre continuerai a dirigere la mente ed il cuore dei cari tuoi figli non abbia a cessare da quelle opere e da quegli uffici patriottici, che tanto ti onorano.

Verona, 16 agosto 1880.
M. L. C.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 agosto.

(S.) Questa mane, alle 10 55, sono treno speciale, partirono per Civitavecchia gli invitati alla cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata Roma.

Il treno era composto di 24 vagoni di prima classe, di un vagone saloni e di una carrozza divisa in due scompartimenti, uno di prima ed uno di seconda classe.

Le Aut rità, la nostra Giunta comunale ed alcune signore del Comitato presero posto nel vagone-saloni.

Dopo di averli detto che il ministro Acton si fece rappresentarsi alla cerimonia dal contrammiraglio Finetti, che il luogotenente di vascello cav. Parenti fu incaricato dal Ministero di tutto disporre per la buona riuscita della festa, che riuscì egregiamente, e che il luogotenente di vascello Venini trasformò il ponte della Roma in un giardino incantato, reputo opportuno sacrificare all'attualità descrivendo brevemente e la corazzata Roma e la stupenda bandiera che ebbe in dono dalle signore romane.

Le quattro più grosse navi della nostra marina da guerra sono il Duilio, il Dandolo, la Lepanto e l'Italia. Queste due ultime navi trovansi ancora nei cantieri di Livorno e di Castellamare di Stabia.

Dopo le quattro navi anzidette, per grandezza ed importanza vengono subito la Venezia e la Roma, due corazzate dello stesso tipo.

La Roma che fu messa nel cantiere della fucina a Genova nell'ottobre del

1862 e che venne felicemente varata nel dicembre del 1865, è lunga 80 metri, larga 17 1/2, ha un dislocamento di 5700 tonnellate, contiene nella sua stiva 558 tonnellate di carbone, ed è mossa da una macchina che ha la forza nominale di 900 cavalli. L'armamento della Roma consiste in 11 cannoni Armstrong da 0,25 cerechiati e rigati, da 8 pezzi da 7,5 in bronzo, da due grosse mitragliatrici e da due altre di piccolo calibro.

Il comandante della Roma è il capitano di vascello cav. Gaimi, che fu già comandante del Duilio, e l'equipaggio consta di 26 ufficiali e di 497 individui di bassa forza, compreso il personale di servizio.

La bandiera nazionale che le signore della nostra città ricamarono per farne dono alla corazzata Roma, è una stupenda bandiera d'ordinanza in faille (fabbricato apposta dal setololo Tanfani), lunga sette metri e larga quattro, che ha nel centro lo stemma reale, ed in alto, a sinistra, presso all'asta, un'Aquila Romana entro una corona di alloro, che racchiude pure le famose iniziali S. P. Q. R.

Stimo inutile descrivere il magnifico stipo, intarsiato dal prof. Pozzi, e che contiene la bandiera, anche perchè mi ci vorrebbe più tempo che io non abbia e più spazio che voi non possiate concedermi, ma vi dirò al meno che, sul coperchio, oltre lo stemma di Roma vi sono pure queste tre iscrizioni.

I. Alla Regia nave ROMA. — Questo antico vessillo — Che vittoriosamente percorse i mari — Offre — S. P. Q. R.

II. Romana, memento — Parcere subjectis — Et debellare superbis.

III. Sforza-Cesarini Vittoria, Mariognoli Emma, D'Estada Elisabetta, Brenda Maria rappresentanti le donne romane, aggiunsero l'opera al voto dei concittadini.

Terminata la cerimonia della consegna della bandiera e terminati i relativi discorsi, gli ufficiali della Roma effersero agli invitati una refezione abbondante e squisita preparata dal sig. F. Spillmann, ed alle 6 30 gli invitati ripartirono alla volta di Roma, lietissimi di avere assistito ad una cerimonia che lascerà loro i più graditi ricordi.

ELEZIONI POLITICHE

3. Collegio di Genova eletto De Amazaga.

QUESTIONE DI TUNISI

Roma, 14.

I giornali annunziano l'arrivo, nelle acque di Tunisi, di due corazzate francesi destinate ad esercitare una pressione sul Governo della reggenza, onde conceda alla compagnia francese la ferrovia in concorrenza di quella della Goletta-Tunisi della Società Rubattino.

Nai nostri circoli politici si considera questa una questione grave, e non si comprende la prolungata assenza dei ministri Cairoli e Depretis.

Il Diritto, in un articolo umilissimo, si rivolge e fa appello all'equanimità della Repubblica francese (Persev.)

CONCISTORO

Leggesi nel Conservatore:

«Sappiamo che il giorno 20 corrente avrà luogo un Concistoro, nel quale sarà provveduto a un numero considerevole di sedi vacanti si in Italia che all'estero.

Siamo lieti di poter annunziare che verranno proclamati: Monsignor Capelatro alla sede arcivescovile di Capua, Monsignor Bartoli a Sinigaglia e Monsignor Pacini a Livorno, che resta vacante per le dimissioni presentate dal titolare attuale.

In occasione del prossimo Concistoro, Sua Santità pronunzierà un'allocuzione, nella quale verranno trattate le questioni dei rapporti fra il Belgio e la Santa Sede, la questione delle Congregazioni in Francia, le trattative avvenute fra la Santa Sede e la Garmania, i risultati ottenuti nelle trattative con l'Austria per la Bosnia e l'Erzegovina, nei negoziati con la Spagna per la questione del Marocco, ecc., ecc.

INONDAZIONI IN AUSTRIA-UNGHERIA

Mandano da Vienna, 5, all'Indipendente:

«Le acque del Danubio continuano a mantenersi molto alte e aumenta il pericolo di straripamenti e d'inondazioni.

Si scaricarono nuovi nubifragi nei dintorni di Vienna, cagionando terribili danni.

Quasi tutte le ferrovie sono interrotte.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 15. — S. M. il Re è arrivato, e fu accolto dalla popolazione. Si crede che partirà martedì per Sarre. COSTANTINOPOLI, 15. — In seguito ai tentativi d'aggiornamento della Porta riguardo al Montenegro, gli ambasciatori le consegnarono una Memoria collettiva invitandola a dichiarare quale partito ha preso.

Si assicura che l'assassino di Komaroff sarà presto impiccato.

PARIGI, 15. — La Verità pubblica una lettera di Gambetta a un consigliere generale esponendogli le sue vedute personali sul carattere delle ultime elezioni. Dice che le elezioni sono profondamente repubblicane e democratiche, e che i consiglieri generali hanno il compito di studiare gli interessi e i bisogni della popolazione; che il partito democratico non vuole una repubblica semplicemente formalista, ma vuole che le istituzioni organiche non facciano più della democrazia una menzogna.

Termina così: «Mercè la continuata applicazione di questo metodo all'intero, la democrazia giungerà a mettere in opera le sue ammirabili risorse, ed i tesori di forza e di potenza che rinchioda in sé, per nostro grande paese, e sarà così permesso alla Francia di riprendere senza precipitazione, senza avventure, il posto che le appartiene nel mondo, e di recuperare le provincie violentemente strappate, e di fare della sua restaurata integrità, il pegno della pace europea.» La Verità fa delle riserve sul fine della lettera; dichiara che l'ogal progetto di rinovita a mano armata, comprometterebbe per sempre la pace europea.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14 Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 91.20 91.30 Id. 1° gennaio 1881 93.25 93.45 I 30 franchi 22 12 22.14. MILANO, 14 Rendita It. 93.20. 93.35. I 30 franchi 22.11. Seta. Mercato invariato. Granti. Fermezza nei prezzi. LIONE, 13. Seta. Maggiori ricerche, ma poche transazioni.

CORRIERE DELLA SERA

16 agosto

NOTIZIE MILITARI

Esami militari

Nai primi giorni del prossimo ottobre avranno luogo in Firenze gli esami d'idoneità all'avanzamento dei tenenti di fanteria i quali sono compresi nei primi 840 numeri dell'Annuario militare del corr. anno.

E nella prima quindicina di dicembre saranno chiamati a sostenere l'esame e di idoneità per l'avanzamento a tenente e medico tutti i sottotenenti medici che concorsero per titoli a tale nome, in seguito al manifesto in data 26 giugno 1878, e quelli che non riportarono l'idoneità nel precedente esame.

(Esercizio)

La legge sullo stato degli ufficiali

È noto che fino da quando era ministro il generale Bonelli uno dei motivi per quali si indugiò la presentazione del progetto di legge sulla posizione intermedia o su scioraria, la quale modificava quella sullo stato degli ufficiali, fu il desiderio manifestato dell'onor. Acton, ministro della marina, che si complessa una riforma che contemplasse insieme l'Esercito di terra e quello di mare.

Ora, per quanto ci si assicura, sarebbe stato ripreso in questi giorni lo scambio di idee tra il ministro della guerra e quello della marina, onde raggiungere un simile risultato.

(idem)

L'anniversario della battaglia della Cernaia

Nai circoli militari è accreditata la voce che in occasione del prossimo anniversario della battaglia della Cernaia (16 agosto) l'onor. ministro della guerra voglia dare un particolare contrassegno della gratitudine del paese ad un certo numero di ufficiali che presero parte alla spedizione di Crimea e

che per speciali circostanze non sono ancora in possesso di qualche titolo onorifico.

Regolamento

delle Intendenze in Guerra. Dal Ministero della Guerra è stato spedita a tutti i Comandi di Corpi d'Armata e di Divisione un progetto di regolamento generale delle Intendenze in Guerra, che costituirebbe la II parte del Regolamento per il servizio di guerra. Il Ministero, nella circolare che accompagna il detto regolamento, chiede il parere delle prelate autorità militari sul progetto stesso.

Le macchine

della fabbrica d'armi di Terni. Il Tenente Colonnello d'artiglieria cav. Cesare Zanolini e il Capitano Giovanni Fasce, di artiglieria, addetti al Comitato d'artiglieria e genio, sono partiti per l'Inghilterra, incaricati dal Ministero della Guerra di fare acquisto di macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Stafford Reddiffe è morto.

PIETROBURGO, 15. — L'Agenzia russa smentisce categoricamente che la Russia s'incaricherebbe di eseguire le decisioni della conferenza e concentrerebbe 45,000 uomini a Bauder. La Russia non si allontanerà dall'azione comune.

BUENOS-AIRES, 14. — La crisi aumenta. Avellaneda si dimise perchè il congresso sciolse la Camera provinciale. Le dimissioni furono rifiutate, ma il presidente vi persiste. La guarnigione fu rinforzata.

CANAHARA, 11. — Tutto va bene. Viveri abbondanti. D.cesi che Roberts si avvicina.

NOTIZIE DI BORSA

	14	16
Rendita italiana	93 45	93 32
Oro	22 09	22 10
Londra tre mesi	27 80	27 82
Francia	110 45	110 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	931	932
Banca Nazionale	—	2420
Azioni meridionali	460	460
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	—	866
Credito mobiliare	952	945
Banca generale	643	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	13	14
Rendita francese 3 0/0	85 50	85 50
— 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 17	119 15
Rendita italiana 5 0/0	84 35	84 55
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb.-venete	178 — 178 —
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	280 — 280 —
Ferrovie romane	145 — 145 —
Obbligazioni romane	320 — 323 —
Obbligazioni lombarde	265 — 265 —
Rendita austriaca	54 75 — 53 25
Cambio su Londra	25 33 — 25 33
Cambio sull'Italia	9 50 — 9 50
Consolidati inglesi	97 43 — 97 93
Lotti	42 — 42 —

Vienna	
Mobiliare	275 60 274 70
Lombarde	81 25 80 75
Ferrovie dello Stato	280 — 279 50
Banca Nazionale	829 — 833 —
Napoleon di oro	9 35 9 35
Cambio su Parigi	46 50 46 50
Cambio su Londra	117 75 117 75
Rendita austriaca	73 60 73 70
Metallico al 5 p. 100	72 67 72 60
Prestito 1866 (lotti)	130 50 130 80

Berlino	
Mobiliare	479 50 476 —
Lombarde	140 50 140 —
Austriache	485 60 484 50
Rendita italiana	84 50 84 90

F. Saechetto compr.

Bortolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI

MANCIA

a chi recapitasse al portinaio del marchese Selvatico, Via Tadi, sei piccole chiavi, unite con un cerchio d'acciaio, smarrite la sera del 13 corrente da Caffè della Vittoria alla Piazza dei Frutti, indi Via Due Vecchie e Via Tadi.

AVVISO

pel sette ottobre p. v.

Bottega d'affittarsi con piccola retrototega al Ponte Molino al Civ. N. 4564, con uso d'acqua.

Per trattare rivolgersi alla contessa Quermi domiciliata in detta Casa al primo piano. 6-380

AVVISO

La premiata fonderia in metalli di **LUIGI BOTTACIN** suocero a **Beaufre e Faido** Via San Matteo Numero 1176 oltre di tenere tutto quello che può occorrere per la fornitura e diramazione del gaz, nonché lampadari di tutta novità d'ogni genere cristalli ecc., tiene altresì un vastissimo deposito di Pompe idrauliche in Bronzo e Ghisa d'ogni qualità di propria fabbricazione, nazionali ed estere, con relativi tubi gomme di piombo, ferro, rame nonché esseri in nodori e lavandini d'ogni genere ecc. I lavori suddetti verranno posti in opera dal sottoscritto, il tutto a prezzi da non temere concorrenza. Si eseguisce qualunque commissione e riparazioni, assicurando che i lavori come sempre verranno eseguiti colla massima premura e garantiti. Nutre fiducia il sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela 12-365 Bottacin Luigi.

Apertura della Caccia

Il sottoscritto, in occasione dell'apertura della Caccia, ha fornito il suo Negozio in Via Morsari N. 1117, di **Fucili** ad ultimo sistema delle migliori fabbriche del Belgio da Lt. Lt. 80 a 550. Tiene altresì **Polveri** delle fabbriche più accreditate, e **Pallini** temperati. Mette pure a conoscenza dei signori Cacciatori che può esso provvedere qualunque altra arma, ed oggetto annesso alla Caccia, tutto a prezzi che non possono temere concorrenza. 5 385 L. I. BÒ.

AVVISO

a quelli studenti che hanno perduto l'esame di francese o di tedesco che si danno

LEZIONI DI RIPETIZIONE

presso il prof. Enrico Blumberg Veneziano, insegnante di lingua francese nell'Istituto Silvio al prezzo di **Lire 1.50 l'ora**. Indirizzo: S. Bernardino N 3406, III diano. 2 403.

Da Affittare e da Vendere

pel 7 Ottobre 1880.

Casa grande nel centro di Padova, con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più Appartamenti, o Casini separati, avente ingresso dalla Via Gigantessa al N. 1341 e dalla Via Borromeo al N. 1331. Posizione comoda nella Stazione ferroviaria. Visita libera. Per trattative rivolgersi al signor Gaetano Antonelli amministratore, Piazza del Santo, N. 3938. 5 375

D'AFFITTARE

CASA DI DIECI STANZE in due piani, e due stanze ad uso di mezza. Piazza Capitaniato N. 291. Visibile dalle ore 12 alle ore 4. 8 366.

D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1880

CASA con sottoposta Bottega in Via S. Giovanni delle Navi al civico numero 5178.

CASINO nella stessa Via al civico numero 2029.

Chi v' applicasse si rivolga al mezzà De Lazara, Riviera S. Benedetto Numero 5052. 1-405

VENEZIA

ALBERGHI

ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela de' soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor Federico Cricellaro la conduzione de' medesimi. La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inappuntabile sia delle stanze che del Ristoratore al piano terra, l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità de' vini e sopra tutto la modestità de' prezzi fanno sperare al sottoscritto un numero onorevole, che apra resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. **Giusto Crescini** continua ad essere il direttore.

Dante Orlandi

già conduttore Hotel Fantì Padova.

2-400

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli Vedi quarta pagina

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 9 all'11 agosto

NASCITE

Maschi N. 4. — Femmine N. 2.

MORTI.

Serafin Giovanni fu Domenico d'anni negoziante coniugato.

Rampin-Vendraminelli Giuditta fu Valentino d'anni 38 casalinga coniugata.

Businello Regina di Angelo di mesi 6.

Gembarato Alvise di Placido d'anni terzeraio celibe.

Santi-Braz Maria fu Domenico di mesi 76 industriale vedova.

Mascolchin Pernumia Domenica fu Anio d'anni 44 1/2 casalinga coniugata.

Martinatti-Prodocimi Paolina fu Domenico d'anni 62 possidente vedova.

Parazzin Vittoria di Pietro di mesi 9.

Minarelo Attilio fu Ambrogio d'anni e mesi 1.

Gasporoni Carlo di Girolamo di giorni 9. Tutti di Padova.

Pelizza-Gallo Maria Luigia fu Domenico d'anni 59 villica di Campodarsego dova.

TEATRI

notizie artistiche

Teatro Garibaldi — Ier sera piccola Monti chiudeva il corso delle rappresentazioni.

Pubblico scarso e punto domenicino. plausi a Iosa, che somigliavano a dei crisi salut', rivolti alla simpatica Alice — bambina.

E a questi salut' unisco i miei sincerosimi.

Bassano insegna! — A Bassano sta preparando uno spettacolo d'opera coi fiocchi.

Si tratterebbe di mettere in scena il Faust con la Fossa, Novara, e Ravelli. Drigo dirigerebbe l'orchestra.

Facciamo di riuscire i signori Bassani, ch'io batto loro le mani anticipatamente — non senza però un grido d'amarezza.

Comedie nuove. — Il Pungolo di Milano contiene questa buone notizie: Vittoriano Sardou sta dando l'ultima mano a un suo nuovo lavoro: Les financiers du jour, e Augier a una commedia satirica: Les hommes de la finance.

Programma del Concerto che sarà eseguito dalla Società Banda Cile Unione, diretta dal maestro Frelich, Piazza Unità d'Italia, il giorno 17

osto alle ore 9 pom. (t. p.)

1. Muznka.

2. Sinfonia - Tutti in maschera - Padrotti.

3. Concerto per Cornetto nei due Focari - Frelich.

4. Quintetto finale - Un ballo in maschera - Verdi.

5. Valzer - Psiche - Monici.

6. Duetto finale nel Rigoletto - Verdi.

7. Marcia.

2. Osservatorio Astronomico di Padova

16 Agosto 1880

A mezzodi vero di Padova.

</

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono ad un prezzo speciale. L'Agente Principale de Publicità E. E. ORLIEGHEZ, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. M. B. & Co. 139 e 140, Fleet Street (sussurrante della Casa E. K. Obbligate).

NON V'HA PIU' DUBBIO
Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di
CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO
è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5.165, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. Cav. Casoli e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.
Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce **sovranamente** rimedio.
Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e stavi impresso **Premiato Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigete le domande all'Impresa della Fonte **Pillade Rossi, Brescia, Via Carmine 25/30**.
Depositi in Padova alle farmacie Carnelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Montebelluna farmacia Vanzini.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.



Acque dell'Antica Fonte di PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 23 - V. 36 50
Vetri e cassa " 13 50
50 Bottiglie Acqua L. 12 - V. 19 50
Vetri e cassa " 7 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 17-294
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

POVERTA DEL SANGUE
FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
(China e Colombo)
Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Malattie nervose e scrofaloze, Diarrea croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indolenti per malattie ed eccesi. - PREZZO: L. 5.
Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in Parigi.

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
Prezzo L. 40

MILANO Solferino
ing. ALMICI & C.
DEPOSITO DI MACCHINE
PRIMO PREMIO
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
al Concorso Internazionale di Perugia
PER PICCOLE
TREBBIATRICI A VAPORE
Prospetti delle Macchine premiate gratis dietro richiesta.
6 382

123 295
HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purruchiere - Piazza Cavour.
AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.
Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.
A. GRASSI.

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per ereditare presso quelli che non la conoscono: la vera
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del dott. Popp.
Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista a Corte, Vienna, Bognergasse, 2.
Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificazione, Acqua Anaterina per la bocca che trovata in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'acquistato prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacia a L. 350 ed a più buon mercato.
Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquaviva cattiva colorata con tintura benzoica e le capsule con la quali era chiusa non mostrava nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.
Mi preme assai di tenerlo avvisato, e gnor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.
La prego di mandarmi per rimpatrio a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina ed accludo quindi L. 350 e mi creda di Lei devotissimo
VITTORIO JURENAK
Amministr. dello scuderio reale Babolna, u. p. Nagy Igman
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornolio, Roberti, Arrigoni, Benardi, Duran-Bacchetti e Giuseppe Maratti profumiere, via Gallo - Ferrara Narvara - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frierio - Venezia Bottega Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Loggè - Mirano Roberti - Rovigo Diego-Chioggia-Rosteghini - Bassano A. C. min profumiere.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 2 Atti - in-16 - Cent. 75
Spiethagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lira 2.
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75
Menzel Rodonta
Maria
in-12 - Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 3
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 2.
Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 40

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
Edizione Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 5.-
CONNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Inzatti. Padova 1885, in-12 L. 2.-
FAYARD prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amher. Padova 1872, in-8 L. 10.-
Luzan. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 20.-
RUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8.-
Parte II: Sangue e Respirazione. Padova 1879, in-8 L. 8.-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 L. 5.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.-
SOUFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1863, in-8 L. 10.-
Moro. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vel. 1 L. 5.-
TOLMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, aspetti sostanzialmente ai suoi moventi. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8 L. 10.-
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-
note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 2.-

A. Gleria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere
Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-18 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Nella obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5
Padova, Tip. Sacchetto.